

# «Viola e il Blu»

## Nel libro di Bussola lotta agli stereotipi

### Concorso

Oggi e mercoledì 16 marzo due incontri online fra lo scrittore e i ragazzi delle scuole elementari e medie

Il rosa è l'unico colore per le femminucce? E il calcio è davvero uno sport solo da maschietti? Se lo chiede la piccola Viola, una bambina che gioca a calcio, sfreccia in monopattino e ama vestirsi di blu: è lei la protagonista di «Viola e il Blu» (2021), il romanzo di Matteo Bussola che racconta con un linguaggio diretto e immediato gli stereotipi di genere. Il romanzo edito da Salani è tra i titoli in concorso per «Libri per sognare», ideato dal Gruppo librai e cartolibrari di [Ascom](#) [Confcommercio](#) Bergamo con l'Ufficio Scolastico Territoriale di Bergamo e

promosso da Intesa San Paolo. «I bambini e le bambine sono stati il grimaldello per un discorso che volevo fare agli adulti come me - racconta lo scrittore -. Il punto non è cercare di bandire le diversità. Anzi, il punto è dire che ognuno di noi è talmente diverso dall'altro che ciascuno di noi è unico! Bisogna preservare le nostre unicità, non farci preimporre dalla società come dovremmo essere sulla base di cose casuali come il genere di nascita, ma vivere in un mondo in cui ciascuno possa scegliere ciò che è o scegliere di diventare ciò che vuole». Gli studenti di quinta elementare e prima media che aderiscono al concorso potranno confrontarsi sul tema e raccontare il loro punto di vista direttamente all'autore in due incontri online, oggi e il 16 marzo alle 10. «Incontrare i ragazzi è sempre interessante perché, a differenza degli adulti che han-

no un atteggiamento del tipo "vediamo se la pensa come me", traggono dalle parole dei grandi degli insegnamenti che poi adattano alla loro esperienza, cercano risposte che gli servono, vogliono sapere e capire. Ogni volta rimango meravigliato dalla consapevolezza, dalla qualità delle domande, dall'attenzione ai discorsi - continua Bussola -. Facendo pure finta che ci siano alcune tonalità dell'animo che appartengono più al femminile o al maschile - come la forza, la determinazione, il coraggio, la

rabbia, la pazienza e la dolcezza - dobbiamo avere il coraggio di dire ai bambini, come sostenevano Freud o Jung, che tutti noi indipendentemente dal sesso di nascita contenevamo maschile e femminile, in dimensioni variabili e quindi ciascuno di noi ha di-

ritto di essere forte, determinato, coraggioso, paziente e dolce senza che ci sia qualcuno di esterno che si permetta di dirci quali di queste virtù dovrebbe spettarci per statuto».

Su Radio 24, Bussola dialoga sui temi d'attualità e sull'essere genitori con Federico Taddia nel programma «I padrieterni», per parlare di stereotipi di genere, ha scelto di far dialogare immagini e parole, rispolverando la matita da disegno che già aveva plasmato Adam Wild di Sergio Bonelli Editore per dare un volto alla sua protagonista, Viola. «Le parole da sole non basterebbero, ma le immagini non vanno considerate come stampe al testo. Immagini e parole possono dialogare e completare un discorso e per questo sono tornato a disegnare unendo una necessità narrativa a un desiderio personale.

**C. D. D.**



Lo scrittore  
Matteo Bussola

